

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza
 pagina sotto la firma del ge-
 rente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la
 linea.

Per più inserzioni i prezzi so-
 ranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 28 Luglio

Le domande del paese

Il grande partito liberale italia-
 no che fino a ieri era maggioran-
 za e che oggi, grazie alla evolu-
 zione trasformista dell'onor. De-
 pretis, non si sa più che cosa sia,
 domanda forse al governo ed alla
 Camera misure tali che possano
 sembrare eccessive?

Noi raccogliamo i desideri più
 vivi, più generali del paese, quelli
 sui quali esiste il consenso gene-
 rale, e che perciò sono maturi
 nella pubblica coscienza, dai pro-
 grammi dei deputati eletti, dalle
 deliberazioni delle associazioni e
 dei comizi, dai giornali italiani e
 espressione legittima della pubblica
 opinione:

Prima di tutto il partito liberale
 italiano reclama un governo che
 col suo esempio non infiltri lo
 scetticismo, la indifferenza o, peg-
 gio, il disprezzo per le istituzioni
 parlamentari.

Per quanto poco perfette tali i-
 stituzioni, per quanto non prive di
 difetti, ancora il sistema parlamen-
 tare ha minori inconvenienti di
 qualsivoglia altro che abbia finora
 passato attraverso la prova dello
 esperimento nel mondo, minori in-
 convenienti del dispotismo cosiddetto
 illuminato, che è il governo di un
 solo, a tipo cesareo — Napoleone
 I°, Alessandro II° — minori incon-
 venienti anche del sistema antico
 e medievale delle leggi votate dalle
 moltitudini — sistema oggi di che
 è ammesso il suffragio, pressoché
 universale — quasi impossibile ma-
 terialmente e certo tale da aver
 bisogno di un potere esecutivo con
 troppe larghe influenze.

Ora nessuno più dell'onor. De-
 pretis, col suo sorriso ingenua-
 mente cinico, nessuno più di que-
 sto vecchio parlamentare alle cui
 parole nessuno crede e che egli
 stesso pronuncia in modo da far
 capire che egli stesso non vi crede,
 nessuno più di questo antico capo
 di Centro e di Destra, ha mai gio-
 vato di più a screditare le istitu-
 zioni parlamentari — che sono la
 sola tavola di salvezza del regime
 liberale della modernità.

Quando si inventa per colorire
 una evoluzione che non si può
 spiegare da che originata, un pe-
 ricolo delle istituzioni che tutti
 sanno positivamente non esiste;
 quando si afferma che questo pe-
 ricolo deve determinare la evolu-
 zione, e chi lo afferma crede al
 pericolo meno di tutti, quando la
 causa vera di questa diserzione è
 perciò ignota e tutti credono che
 essa si debba soltanto o ad alte
 influenze o a invecchiamento pro-
 dotto da senilità, quando si per-
 mette che si rida di tutto e si co-
 mincia a far ridere inventando pe-

ricoli imaginari e ridendo della in-
 venzione, in verità non si può pre-
 tendere che il pubblico, nauseato
 dello spettacolo non perda ogni
 fede nel sistema che permette tutto
 codesto scetticismo nell'alto, da
 dove dovrebbe venire l'esempio
 della fede nella efficacia del siste-
 ma parlamentare.

Il partito liberale italiano, posto
 questo fondamentale principio sul-
 l'indirizzo della cosa pubblica,
 quando scende ai particolari, ri-
 chiede dalla Camera attuale poche
 cose, e pratiche, e possibili, e fa-
 cili, in modo da smentire qual-
 siasi accusa di intemperanza e di
 esagerazione.

Vuole l'allargamento del voto
 amministrativo a tutti gli elettori
 politici, per togliere questa fla-
 grante contraddizione che chi è ri-
 tenuto capace di eleggere un de-
 putato al Parlamento non è rite-
 nuto capace di eleggere un consi-
 gliere comunale — e a questo de-
 siderio ecco opporsi tutte le cor-
 renti conservatrici spaventate della
 necessità di abbandonare alla de-
 mocrasia comuni e provincie, qua-
 sicché quando una riforma è ma-
 tura essa non riesca ad imporsi e
 tanto più radicale quanto più è
 combattuta. Orbene; all'allarga-
 mento del voto amministrativo si
 oppongono pretesti e tergiversa-
 zioni e lungherie tali da far per-
 dere ogni fiducia nel sistema pa-
 rlamentare.

Il partito liberale italiano, riser-
 vando a prossima discussione la
 questione dello scrutinio di lista,
 ottimo metodo di votazione, ma
 incompleto fino a che non sia ri-
 dotto a scrutinio di provincia, vuole
 intanto che la recente legge elet-
 torale politica venga completata
 colla indennità ai deputati che per-
 metta a tutte le classi la rappre-
 sentanza in Parlamento; ma di
 questa indennità che pure è indi-
 ispensabile alla sincerità del voto
 non sente più parlare nelle aule
 parlamentari, come se nessuno più
 se ne ricordi;

il partito liberale italiano vuole
 la graduale diminuzione del prezzo
 del sale, l'abolizione delle quote
 minime e si sorprende che con
 tanta facilità si trovi modo di au-
 mentare le tasse, e tante difficoltà
 si incontrino a diminuire le più
 odiose, le più ingiuste, quelle che
 gravitano come sempre sul somaro
 che si carica fino allo schiaccia-
 mento;

il partito liberale italiano vuole
 una politica estera nazionale e li-
 berale; una diplomazia nazionale
 e liberale; un esercito forte e po-
 tente ma che non ozi inutilmente
 a lungo nelle armi; una marina
 crescente e un ministro di marina
 disinteressato e risoluto;

e il partito liberale italiano — che
 se vedesse il governo risolutamente
 avviarsi a tali riforme paziente-

rebbe nello sviluppo delle maggio-
 ri sulla amministrazione della giu-
 stizia, che come è, non va, sul di-
 scentramento che il nuovo pro-
 getto di legge provinciale e comu-
 nale irride con la famosa com-
 missione provinciale costituita dal
 Prefetto, da due Consiglieri di Pre-
 fetture e da quattro Consiglieri
 provinciali, commissione che si-
 gnifica il Ministro dell'interno pa-
 drone di tutti i Comuni del regno,
 pazienterebbe nella domanda di un
 sistema tributario meno bestiale a
 danno delle classi produttrici — il
 partito liberale italiano vede in-
 vece tutta la attività della Camera
 farsi rivolgere ad una legge sul
 giuramento, ad una legge sull'ap-
 pannaggio del principe Tommaso,
 ad una discussione sul bilancio della
 marina nella quale i più eminenti
 uomini della Destra e del Centro
 si videro dopo aver vilipeso a
 sangue il Ministro, dare lo spetta-
 colo indecente di votargli in favore.

Tutto codesto insieme disgustoso
 costituirà veramente in breve un
 pericolo alle istituzioni, imperocché
 da un sistema che permette co-
 deste enormezze tutti si ritrarran-
 no; ma il pericolo sarà stato crea-
 to dalla maggioranza trasformista
 e dal suo capo l'on. Depretis che
 pare cospiri ogni giorno più a to-
 gliere ogni fiducia del paese nel
 sistema parlamentare.

Onde se chi semina vento rac-
 coglie tempesta sarà tutto merito
 dell'on. Depretis, che semina cinis-
 mo, se raccoglierà beffe e disprezzo.

La marcia del cholera

(Agenzia Stefani)

Cairo, 27. — Vi sono nuovi casi di
 cholera nelle truppe inglesi.

Londra, 27. — Dicesi che vi fu un
 caso di cholera nei Doks.

Alessandria, 27. — Ieri mattina
 morti di cholera a Cairo 311, nell'e-
 sercito inglese 9, a Benha 3, a Zifta
 7. Mancano i rapporti delle altre città
 infette.

Parigi, 27. — Il Temps ha da Lon-
 dra: Un morto di cholera nei Doks
 di Londra, un altro morto a Lanfyllin
 nel paese di Galles; un secondo caso
 di cholera è segnalato a Londra.

Londra, 27. — Comuni — Dilke,
 rispondendo a Northote, dice che tre
 casi di cholera furono constatati in In-
 ghilterra. Trattasi di semplice cholera
 sporadico, non di cholera asiatico.

Il Diritto smentisce recisamente la
 voce sparsa che sia avvenuto un caso
 di cholera a bordo del piroscafo India
 giunto a Napoli e proveniente da
 Alessandria. Il piroscafo India portava
 a bordo il cadavere di un marinaio.
 Ma, dalla severa inchiesta incammi-
 nata, si constatò che il marinaio era
 morto di sincope.

Il ministro mandò istruzioni se-
 verissime ai prefetti delle città ma-
 rittime, essendosi sparsa la voce che
 in alcuni porti tentossi violare la qua-
 rantena.

— Il Consiglio superiore di sanità,
 richiesto dal ministero dell'interno,
 deliberò che si disinfetti a Brindisi la
 valigia delle Indie entro i sacchi in-
 catramati, ove rinchiodansi le corri-
 spondenze, senza bisogno di aprirle.

— Dicesi che il governo abbia de-
 ciso di impedire il grande pellegrin-
 aggio che si organizza ora nell'Alta
 Italia.

Benissimo!

Una lettera di Bovio

E' apparso, di questi giorni, sulla
 Bibliothèque Universelle et Revue
 Suisse (fascicolo di Luglio) un scritto
 del marchese Carlo Alfieri, Vice-Pre-
 sidente del Senato del Regno, che di-
 scorre, a sproposito, del radicalismo
 in Italia e, fra le altre più belle cose,
 asserisce che l'Estrema Sinistra rap-
 presenta la « rivolte in permanenza,
 non solo contro l'ordine costituito
 ma anche contro le leggi naturali
 senza delle quali nessuna società po-
 trebbe sussistere. »

L'egregio patriota Costantino Man-
 tovani, stimò bene di richiamare l'at-
 tenzione dell'illustre Bovio sul detto
 articolo, e n'ebbe in risposta la let-
 tera seguente, che siamo ben lieti di
 offrire ai nostri lettori, togliendola al
 Mare di Genova.

Napoli, 19 luglio 1883.

Carissimo amico,

Mi dite che un Senatore italiano ha
 scritto in una Rivista straniera che
 la « Estrema Sinistra » in Italia va
 contro le leggi naturali.

Debo crederlo perchè me lo dite
 voi, e perchè conosco un poco gli av-
 versari.

Non mi affatico a confutare affer-
 mazioni che svelano subito la loro ori-
 gine ed occorrono così spontanee a ri-
 fermare due vecchie verità: il clero,
 che negli altri paesi è nazionale, in
 Italia è antinazionale; i moderati che
 altrove sono un partito, in Italia sono
 una setta.

Li chiamo setta, perchè prepongono,
 a qualunque costo, la dinastia alla
 patria.

Di nazionale non ci fu e non c'è
 che la democrazia. Questa è la sola
 risposta a chi parla del suo paese, igno-
 randone la storia, a chi parla, di par-
 titi, ignorando la politica.

Le parole de' settari, quando anche
 Senatori, sfuggono ad ogni seria ed
 onesta discussione.

Un saluto agli amici di Pavia ed
 abbiatemi

Sempre vostro
Giovanni Bovio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 27 luglio.

Spiragli!... Dopo il buio pesto che
 avvolgeva la nostra politica estera,
 sembra uno spiraglio anche lo sprazzo
 di luce che bruscamente viene ad il-
 luminare il dietro scena della Con-
 sulta. Produssero una penosa impres-
 sione alcuni brani di un grave arti-
 colo della officiosa Neue Freie Presse
 nel quale s'insinua che i ministri ita-
 liani hanno esagerati i moti irreden-
 tisti, e per troppo zelo « il governo
 italiano ha tratta in inganno la po-
 lizia austriaca ».

Fortunatamente però il governo a
 mezzo del Tempo di Venezia ha rot-
 to il mutismo ormai pregiudicevole.
 Però la rimbeccata si è fatta attendere
 qualche giorno, giacché — come sapete

— S. E. Mancini deve ricevere a Cap-
 dimonte i rapporti dei suoi segretari
 particolari, e di là poi rispondere.

Questo viaggietto d'andata e ritorno,
 delle faccende del ministero degli e-
 steri, ha fatto ancora una volta sov-
 venire della mancanza del segretario
 generale, e sollecitarne la nomina,
 ma si è detto nè più nè meno: che
 essendosene fatto senza per un anno si
 poteva aspettare ancora, trattandosi
 di scelta non mai abbastanza pondera-
 rata.

Un altro spiraglio praticato attra-
 verso alle mura del palazzo della Mi-
 nerva, e dal quale n' esce un vivido
 raggio che metterà in luce parecchie
 cosarelle, è la taccia fatta a S. E.
 Baccelli da parecchi trasformisti di
 essersi trattenuto nel gabinetto per
 fare lo sgambetto al presidente del
 Consiglio.

Un diatrio, molto addentro nelle fac-
 cende di S. E. Depretis, si è imper-
 malosito di questa avventata accusa,
 e dopo avere ritesuta la storiella del
 voto del 19 maggio, e poste innanzi
 due sinistre, l'una temperata e l'al-
 tra ardente, assicura che S. E. Bac-
 celli fu sempre per la temperata, e
 non poteva perciò tenere dietro agli
 onor. Baccarini e Zanardelli — per-
 ché attaccatissimo al presidente.

E dopo ciò, ed in conseguenza di
 ciò, i trasformisti si rassegnino una
 volta per sempre, ed i dissidenti non
 si illudano più oltre.

Intanto però gli attacchi a S. E.
 Baccelli sono sempre più violenti, e chi
 lo combatte più accanitamente sono
 i giornali novelli che giurarono sul
 verbo di Stradella. Non più tardi di
 ieri si volle fare una grossa accusa
 al ministro per non so quale conces-
 sione d'esame di licenza liceale a dei
 giovani che non avevano frequentato
 il terzo anno.

A questo riguardo lessi una rispo-
 sta asciutta che non ammette repli-
 che, giacché l'articolo 18 del regola-
 mento sui ginnasi e licei considera
 alcuni casi di concessioni. Ai petenti
 quindi non è stato usato nessun fa-
 voritismo trovandosi appunto « sotto
 l'usbergo del predetto articolo ».

Come vedete faccio il mio debito
 di cronista senza le travogole del
 trasformismo.

Anche sulla importante questione,
 ieri accennata, della circolazione
 metallica — in riguardo ai depositi
 che accrescono sempre più le riserve
 degli Istituti facoltizzati ad emettere
 i biglietti da lire venticinque — si fa
 sempre più luce. Il governo preoccupato
 dall'opposizione che gli viene
 da coloro che riconoscono nella Banca
 Nazionale la maggiore forza assor-
 bente dei valori metallici e temono
 la sua concorrenza, indugia a dare
 corso alle deliberazioni della Com-
 missione sul corso forzoso, e si crede
 che quanto prima tutti i ministri con-
 verranno a Roma per concertare una
 risoluzione.

Ecco la nota di domani: « nè de-
 fezione nè evoluzione »! — variazioni
 obbligate della... stampa sul trasfor-
 mismo, con partecipazione dell'opi-

nione... del gruppetto dei... rassegnati al vangelo predicato al... popolo... dei preti...niani.

Ho cominciato con gli spiragli, ma finisco allo scuro.

Essesse.

Notizie Italiane

A cominciare da ottobre il ministero della guerra licenzierà gradualmente gli operai borghesi addetti ai panifici militari, concedendo una gratificazione a quelli che non hanno diritto alla pensione.

È infondato che Magliani intendesse ripresentare l'antico progetto per la nullità degli atti non registrati. Proporrà invece, d'accordo col guardasigilli, un progetto per aumentare il valore della carta bollata da adoperarsi davanti alle Corti d'Appello o di Cassazione.

Se non è zuppa è pan bagnato.

Grave disaccordo regna tra i cardinali intorno alla politica del papa. La Congregazione degli affari ecclesiastici che doveva essere consultata non venne mai convocata. Il cardinale Chigi, che è favorevole alla conciliazione, volle recarsi a parlare di questo argomento al papa. Questi ricusò di riceverlo, dicendo di essere egli solo il sovrano, e che se il cardinale Chigi voleva essere ammesso alla sua presenza doveva presentarsi come tutti gli altri una regolare istanza, ed attendere che gli venisse accordata l'udienza. La scissura fra i cardinali intransigenti e conciliativi aumenta perchè le condizioni di salute del papa hanno dato la stura alle ambizioni di coloro che aspirano a succedergli.

A Como si sta trattando per un accordo fra operai e proprietari sulla base di un arbitrato. Attendesi la risposta dei secondi. — La città è relativamente più calma.

Notizie Estere

Telegrafano da Cattaro che nella settimana vi fu un conflitto fra i turchi e i Malissori, nel quale i primi ebbero la peggio. I Malissori conquistarono cento fucili e parecchie casse di munizioni.

Si è formato a Londra un Comitato, sotto la presidenza di Sutherland, che manderà subito una commissione d'ingegneri al Giordano, per istruirvi i modi di adoperarne la depressione per un nuovo canale nel golfo di Acaba.

Per le spese sono state già fissate 10 mila lire sterline. Vice-presidente del Comitato è l'ammiraglio Inglefield.

Le voci che corrono sull'incidente del Madagascar sono premature. La nave che reca i dispaacci di Pierre al governo francese riguardo ai fatti di Tamatava, è partita da Zanzibar soltanto il 17 e quindi non giungerà a Marsiglia prima della fine del mese.

Telegrammi da Saigon recano che le ostilità tra le truppe francesi e le Bandiere Nere sono cominciate.

Le notizie sono contraddittorie, ma temesi che il conflitto sarà molto accanito.

A Parigi segnalano la presenza di Parnell in quella città allo scopo, dicesi, di assicurare la diplomazia delle simpatie degli irlandesi nel caso di un conflitto tra la Francia e l'Inghilterra.

Mille seicento musulmani abbandonarono la Tunisia per rifugiarsi nella Tripolitania, esacerbati dalle continue vessazioni ricevute dai dominatori della Reggenza. Anche le diserzioni dei soldati indigeni aumentano su vasta scala.

Corriere Veneto

Da Rovigo

26 luglio.

PER A. MARIO - LE ELEZIONI

(P.) Fuvvi seduta pochi giorni or sono al nostro Consiglio Provinciale: non tema il lettore ch'io ne voglia dare un resoconto particolareggiato e coscienzioso: col caldo soffocante ed equatoriale che il Padre Eterno ci somministra per tutta nostra consolazione e... liquefazione, mi guarderei bene dal tediare il lettore con notizie le quali hanno una importanza affatto locale. — Prendo la penna in mano solo per notare un fatto che potrà dare una chiara idea dell'alto patriottismo che regna nel nostro Consiglio Provinciale.

Radunatosi il Consiglio nel giorno 20 del corrente mese, prima della discussione dell'ordine del giorno pronunciava il Presidente un discorso corretto nella forma ed ispirato a nobili sensi col quale veniva ricordata la immensa perdita fatta dal Consiglio in causa della morte del prode Alberto Mario.

Applaudì quelle parole che mi erano scese al cuore e che avevano eccellentemente tratteggiato a brevi tocchi il carattere, la vita ed il patriottismo di quell'illustre cittadino. Forse crederete che qualche membro del Consiglio abbia poscia presa la parola per proporre che venisse aperta una sottoscrizione affine di perpetuare nel marmo la memoria di Alberto Mario: forse crederete che qualche membro della Deputazione ed il Commissario Regio, nella persona del Prefetto Mattei, abbiano avuta la parola per lamentare la perdita irreparabile fatta dal Consiglio. Mi duole di dovervi disingannare. Il Consiglio e la Deputazione conservarono un silenzio degno di miglior causa e l'on. Prefetto (non crediatemi maligno) si contorceva ed illividiva ogni qualvolta il Presidente nel suo discorso trattava dei meriti di Alberto Mario e parlava col dovuto rispetto delle sue idee politiche. I liberali del Consiglio hanno sdegnato e hanno dimenticato di rendere omaggio alla grande memoria di un loro illustre collega: in ambedue i casi hanno commesso una grave colpa.

Domenica ventura avremo le elezioni amministrative. Al Consiglio Provinciale ritornerà molto probabilmente il moderato-progresso-trasformista nob. Lorenzoni: del resto non è da farne meraviglia poichè in questo paese i nomi i quali hanno maggiore fortuna sono spesso quelli che comprendono delle nullità nel più lato senso della parola. — I democratici preferiscono astenersi piuttosto che portare il loro voto a persone le quali usano nelle discussioni del Consiglio tutto il fegato e la bile che mettono nelle discussioni del caffè.

In altra mia vi informerò sull'esito delle elezioni.

Lusia (Lendinara). — In base alla delibera consigliare 2 ottobre 1882, fino a tutto agosto p. v. si apre il concorso al posto di segretario di questo Comune col soldo annuo di L. 1300.

Treviso. — Il Consiglio comunale approvò il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio preso atto delle informazioni della Giunta la invita a proseguire nelle trattative iniziate col Comando d'Armata in Verona per l'aumento della guarnigione nella nostra città e di riferire in una prossima adunanza. »

Udine. — Dieci mille lire ha votato il Consiglio comunale di Udine per le prossime feste.

Venezia. — Ieri fu tolta la colonna d'angolo presso la Porta della Carta, onde rimetterla nuova. L'operazione immane riuscì benissimo. Onore all'illustre Forcellini e ai suoi collaboratori e operai!

— Pel 7 agosto attendesi il Re, che vi si fermerebbe un paio di giorni.

Corriere Provinciale

Da Cittadella

27 luglio.

GLI AVVERSARI IN SCANNO

Nel periodo acuto che abbiamo attraversato dopo le dimissioni del Sindaco, della Giunta e di quasi tutto il Consiglio, il sig. Antonio De Munari saliva al Municipio a reggere provvisoriamente il Comune. Capo riconosciuto della sedicente opposizione, egli ebbe così tutto l'agio di scrutare nelle tenebrose monopolizzazioni dei dimissionari, di scoprire le cancrene dell'affarismo, e di provare colla scorta degli atti le verità delle accuse. E tanto meglio e tanto più presto poteva egli compiere un profondo esame nell'azienda comunale, dacchè si ebbe fido compagno, ed assiduo consigliere e collaboratore extraufficiale, colui che da quasi due anni negli onorevoli del Comune e della Banca fece la scoperta di una accolta di malfattori.

Ora, chiediamo noi, ove sono le irregolarità asserite? ove gli abusi tanto rimproverati; e le strombazzate maledizioni? Ove sono i documenti di accusa che raccoglieste contro il Sindaco Sabbadin, contro l'assessore Dainese, e gli altri egregi della Giunta? Fuori le carte, signori Censori! Fuori le prove; non chiacchiere malevoli, nè gratuite denigrazioni, ma fatti ci vogliono!!! E voi, se i fatti ci fossero, li avreste raccolti, con tripudio, voi che da 20 giorni siete lassù nella tana dei lupi rapaci; voi che da 20 giorni avete in mano le nere pagine tracciate dalla nera mano degli affaristi. Perchè non fate baldoria, perchè non rispondete adesso, che tutto avete veduto, tutto scrutato?

Perchè non strombazzate le fatte scoperte? perchè non pubblicate i corpi di reato? perchè infine non denunciate ai tribunali i disonesti amministratori della cosa pubblica?

Ah! voi non rispondete; voi state zitti, e perchè? Il perchè ve lo diremo noi; perchè avete compreso che, come dal tribunale si diffonde una luce meridiana sulle cose e sulle persone della Banca, così dal Municipio, compulsando i documenti, si sprigionerebbe la scintilla della verità e sorgerebbero luminose le prove della piena regolarità dell'amministrazione, e della benemerita acquistata dai vecchi amministratori. Ecco perchè non rispondete, ecco perchè non fiate su di quanto avete veduto. Ma non monta; col vostro silenzio, dopo l'esame fatto, avete pronunciata la condanna di voi stessi, voi stessi avete così, completamente smentito voi medesimi. Confessatelo; salendo al Municipio vi siete suicidati! Finchè foste lontani dall'azienda comunale, finchè dalla piazza lanciavate delle tristi supposizioni, e delle stolte accuse, taluno poteva sospettare che, esaminando gli atti, qualche cosa si potesse scoprire; ma oggi che rimanete silenziosi, dopo avere voi stessi tutto veduto, e toccato con mano; oggi nessuno, disposto a secondarvi, può accogliere un dubbio, e non convincersi che la verità sta contro di voi. Al tocco della verità, che del resto vi era nota anche prima, siete rimasti di sale come la moglie di Lot. Chi avrebbe pensato che salendo al Municipio avreste potuto recare tanto di bene? Chi avrebbe detto che il vostro silenzio avrebbe uccisa la vostra parola impertinente?

Ed ora, se vi piace, inquinare ancora di fango i migliori nostri cittadini; nessuno più vi crederà.

Da Stanghella

27 luglio.

ELEZIONI IN VISTA

Non vi sembri strano, o lettori di Stanghella, che io, che non abito nel vostro Comune, anzi ne sono molte miglia lontano, mi cimenti occuparmi dei vostri interessi; ma siccome passando di qua, sono stato informato delle cose vostre per modo da poter scrivere qualche riga, ecco che subito mi vi accingo.

Il lavoro del nuovo Municipio appaltato a forza dopo quattro esperimenti d'asta per il corrispettivo di Lire 52,000 pagabili 15,000 a lavoro compiuto e poscia 5000 all'anno senza interesse, non procede con quella regolarità che sarebbe a desiderarsi perchè c'è difetto di sorveglianza per parte dell'amministrazione comunale; l'ingegnere che ne ha la direzione è domiciliato a Padova; e sul luogo nessuno vi è che vigili quali materiali vengono adoperati, se p. e. in luogo del ferro prescritto si impieghi del ferro inglese scadente, in luogo del legname di Cadore si ponga in opera quello di Brenta e se sia sano o fradicio; se magra sia la calce e sovrabbondante di sabbia. — Poi la Giunta portò di suo arbitrio delle modificazioni al progetto, in modo da far riuscire un lavoro poco corrispondente al suo scopo. Non si sa perchè sia stata deturpata la sala con due nicchie che sembrano destinate a sede di santi. E si che tutto giorno vi sono i soliti ingegneri gratuiti a due e a quattro occhi che ronzano attorno alla fabbrica per vedere come procede, ma poveretti, si intendono di lavori come io di sanscrito. Eppure se la pretendono e giudicano a diritto ed a rovescio di ciò che non sanno!

A lavoro compiuto vuolsi che vadano dispendiate circa L. 80,000 comprese le addizionali; ma perchè profondere tanti danari in spese di puro lusso? Mi si dirà che è decoro di un paese aver un bel Municipio; è vero, ma voi o signori consiglieri potevate ottenere tutto ciò acquistando per sole lire 25,000 la barchessa Pisani che offriva tutte le comodità di uffici e di scuole con una spesa relativamente mite; e perchè non l'avete fatto?

A che per sprecare inutilmente quasi un 100,000 lire? Credete che i poveri contribuenti abbiano a casa loro una officina di carte-valori per vostro uso e consumo?

Dobbiamo concludere che coloro i quali stanno alla somma delle cose sono gente dappoco e non all'altezza del loro mandato.

Volette sentire a mo' d'esempio come si trattano gli affari del Comune? Il sindaco sig. Centanin Placido deve interpellare la Giunta sopra un dato affare, se vogliamo anche d'importanza, come — sulla tassa dei cani. — Avvicina egli il sig. Lusiani Antonio detto Manoli, assessore, e placidamente gli espone le sue idee e poi gli dice: che ve ne sembra, o Manoli? — il Manoli, temendo di comprometersi se dice franca e nuda la sua opinione, risponde: bisogna sentire Nonato; il signor Nonato Antonio, uomo di proposito ma dello stesso valore del collega, dopo mature riflessioni, dice: sarà opportuno rivolgersi a Verza; il sig. Verza che nella sua alta mente è stato colui che ha escogitato un simile trovato a puntello delle pericolanti finanze del Comune, soggiunge: Eh! per Dio, la tassa di Lire 5 per ogni cane, non è poi molto. Il segretario signor Barbiero che, novello Democrito, sempre ride e che è già inteso col suo intimo amico Verza, vi dà sopra una risata e tutto è bello e finito. Così si fanno pagare i contribuenti. — Badi però il caro segretario che non gli resta troppo a ridere, poichè è intenzione di coloro che agognano al potere e de' suoi stessi amici di sostituirlo collo scrittore Lusiani, il quale forse sarà di lui più scadente, ma appunto perciò potrebbe riuscire eletto. Ne sia prova la di lui

nomina. Accetti un sano consiglio, si provveda al più presto di altro posto.

È vero che i Comuni devono godere di tutta la loro autonomia, ma in certe cose potrebbe metterci un po' lo zampino anche l'autorità governativa. E dalli sempre con questa autorità governativa! ma ciò starebbe nel suo dovere. — M'intendo adesso parlare dell'istruzione pubblica, la quale a dir vero zoppica alquanto in questo Comune per l'influenza pretina come la maggior parte delle altre cose.

Il maestro sig. Vanzelli in luogo di fare il dottorone e il politicante al caffè ed occuparsi di ciò che non gli appartiene, procuri di attendere con più amore alla scuola. Anche la maestra benchè sicura del fatto suo e dell'appoggio degli alto locati, si mostri più zelante.

Che fa il signor soprintendente scolastico? che cosa quel buon uomo di Delegato mandamentale? dormono della grossa; eppure qualche loro visitina sarebbe di ottimo effetto.

Così stando le cose, veggano dunque gli Elettori di Stanghella di far opera saggia, giacchè se ne offre loro propizia occasione; eleggano a consiglieri in luogo degli uscenti dall'ufficio signori Centanin Fruttuoso, Michieli co. Giuseppe, Salotto Giovanni e Verza..., delle persone affatto indipendenti, realmente progressiste, illuminate ed energiche tanto da attivare quei provvedimenti che tendano a raggiungere il vero bene del Comune.

Atreo.

Cronaca Cittadina

A Monte Ortone. — Domani domenica la Banda di Abano suonerà sul piazzale di questo magnifico Stabilimento.

Vi saranno giuochi, cucagna e fuochi del bengala.

Vi accorranò i nostri concittadini, e passeranno certo una bella serata in quell'incantevole luogo.

Strade. — Scrivemmo che la condizione attuale delle nostre strade è peggiore assai adesso di quando erano mantenute per economie, mentre erasi preteso, col darle in appalto, di migliorarle; osservavamo in specialità le moltissime buche che si trovano in parecchie località.

In seguito a queste nostre osservazioni si è presentato da noi l'appaltatore sig. ing. Fusaro, confermando l'esattezza delle nostre osservazioni. Ci precisava anzi come in alcune strade, come i vicoli di Codalunga, ai Paolotti, Santa Croce, Borromea ecc. i monelli smuovono sempre i sassi per giocare, cosicchè appena messi a posto, li tornano a smuovere. Pel suo contratto egli non si ritiene obbligato a rimediare a questi inconvenienti prodotti dalla malevolenza, tanto più che in quest'anno questi vandalismi presero un crescendo meraviglioso.

L'ingegnere ci dichiarava che aveva regolarmente reclamato presso il municipio, protestando anzi che non avrebbe provveduto ulteriormente a questo fare e disfare, tanto più che il municipio stesso sarebbe obbligato a sorvegliare affinché i monelli non contravenissero così chiaramente alle disposizioni dell'art. 79 del regolamento municipale edilizio.

Nulla avrebbe fatto il municipio in proposito.

Questo è lo stato delle cose che ci siamo creduti in dovere di riassumere fedelmente, tanto più che conferma vieppiù la esattezza delle nostre osservazioni, sulle quali anzi possiamo così rincarare la dose.

Difatti il pubblico non deve sapere di chi sia la colpa; sia dell'imprenditore o del municipio, il fatto sta che a tali inconvenienti conviene porre riparo.

La conclusione è che il servizio stradale non deve andare in questo modo; e quindi insistiamo affinché si provveda in qualche modo, poichè il pubblico non deve soffrire danno per

i malintesi e liti che possono suscitarsi fra il municipio e le imprese.

Laureati in Giurisprudenza nell'attuale sessione estiva dell'anno scolastico 1882-83:

Azzolini Enrico di Pompeo di Roveredo nel Trentino.

Bonardi Angelo di Egidio di Brescia, Boldrini Andrea Vittorio di Antonio Roberto di Padova, Buzzati Giulio Cesare di Augusto di Venezia, Brunelli Vittorio di Giovanni di Treviso, Bigoni Guido di Gio. Batta. di Dolo, Benatti Gio. Batta. fu Andrea di Piana (Vicenza).

Carari Paolo di Domenico di Treviso, Chitarin Attilio di Giuseppe di Vicenza, Cantele Marco di Carlo di Padova, Ceccato Giulio di Pietro di Montecchio Maggiore, Carreri Ferruccio di Cesare di S. Lorenzo dei Picenardi (Cremona), Colpi Francesco di Luigi d'Arzignano, Compostella nob. Giovanni Maria di Paolo di Bassano, Casetta Francesco di Sante di Vicenza.

Dal Piero Domenico di Gio. Batta. di Udine, De Capitani Giovanni di Isidoro di Ranica (Bergamo).

Farlati nob. Federico di Valentino di S. Daniele, Fontebasso Giuseppe di Bortolo di Treviso, Focas Elia di Giorgio di Argostali di Cefalonia.

Galli Riccardo di Alessandro di Mantova, Grego Umberto di Giuseppe di Verona, Grassetti Vittorio di Cesare di Verona, Gasparotto Valentino fu Antonio di Bassano.

Levi Minzi Lazzaro di Vito di Verona, Lanzi Ugo Felice di Francesco di Palmanova.

Miotti Ausonio di Giovanni di Braganze, Monga Vittorio di Luigi di Verona.

Norinelli Arturo di Gaetano di Verona, Negri Ambrogio fu Antonio di Vettignè (Torino), Noce Carlo di Vincenzo di Girgenti.

Preto Vittorio di Ernesto di Monteforte d'Alpone (Verona), Pinni Francesco di Girolamo di Valvasone, Pantano Emilio di Giuseppe di Padova.

Ricci Marco di Giuseppe di Venezia, Rotta Domenico di Manfredo di Schiavon di Vicenza.

Tattara nob. Vittore Agostino di Bortolo di Belluno, Toffanin Domenico di Paolo di Piacenza d'Adige.

Voltolina G. B. di Francesco di Chioggia.

Zatti Luigi di Domenico di Treviso.

Laureati in Lettere e Filosofia nell'attuale sessione estiva dell'anno scolastico 1882-83:

Antonini Valentino fu Giovanni di Rubbio, Benini Vittorio di Giovanni Enrico di Verona, Bertana Emilio di Bernardo di Monselice, Brescianini Paolo fu Carlo di Crespano Veneto, Callegari Ettore di Pietro di Camposampiero, Carella Antonio di Giovanni di Campo di Alano, Dandolo Giovanni di Stefano di S. Eufemia, Friso Luigi di Gio. Batta. di Este, Ghiringhelli Ignazio fu Alessandro da Caprino, Gusmini Giorgio fu Sante di Gazzaniga, Papadopulos Giovanni di Teodoro di Corcira, Pederzoli Luigi di Giuseppe di Riva, Pellegrini dottor Federico di Francesco di Venezia.

Licenziati in Farmacia nell'attuale sessione estiva dell'anno scolastico 1882-83:

Andolfato Pietro di Nicolò di Montagnana, Bellotto Nicolò di Giovanni di Vicenza, De Paoli Pietro di Giuseppe di Noale, De Vei Claudio di Girolamo di Belluno, Lorenzoni Marco di Luigi di S. Pietro Engù, Nicolis Epifanio fu Sisto di S. Martino, Peli Paolo di Giovanni di Monticello, Parma Aristide di Filippo di Mantova, Viviani Paolo fu Alessandro di Mazzarada.

Esami di Lingue straniere. — Il giorno 8 Ottobre avranno luogo presso il locale provveditorato agli studi gli esami di abilitazione all'insegnamento delle Lingue straniere viventi.

Gli aspiranti presenteranno prima del 25 Settembre la loro domanda documentata.

L'esame sarà in iscritto ed orale...

L'esame scritto consisterà in una composizione nella lingua straniera, ed in una versione della lingua straniera nell'italiana. L'esame orale consisterà nel dar ragione degli elaborati, nella retta pronunzia, nel voltare all'improvviso dalle due lingue (italiana e straniera) brani di autore classico, nel rispondere a questioni grammaticali e filologiche, nel dar prova di conoscere i principali scrittori della lingua per la quale il candidato chiede l'abilitazione.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame la tassa di Lire 10.

Gli aspiranti, che intendessero abilitarsi per due o per più lingue straniere ne faranno apposita istanza.

Per gli aspiranti maestri e maestre. — E' aperto a tutto 30 settembre presso il locale provveditorato agli studi il concorso ad alcuni sussidi comunali ed alcuni provinciali per gli aspiranti maestri e per le aspiranti maestre. I primi s'iscriveranno alla scuola normale maschile di Padova; le maestre s'iscriveranno alla scuola normale femminile se otterranno un sussidio governativo, e alla Magistrale femminile di Padova se otterranno un sussidio provinciale. I sussidi verranno conferiti dietro apposito esame, che avrà luogo il 2 ottobre. I sussidi governativi sono di lire 300; i provinciali (sei) di lire 50 per le domiciliati in Padova, e (otto) di lire 300 per quelle in campagna.

Società Pietro Cossa. — Questa simpatica e diligentissima Società filodrammatica nella sera 30 luglio, alle ore 9 precise, offrirà un privato trattenimento al Teatro Concordi, rappresentando *Il Padiglione delle Mortelle*, commedia in tre atti di C. Gherardi Del Testa.

La riconosciuta valentia e intelligenza dei nostri egregi dilettanti ci assicura di una brillante e piacevole serata, e noi ne facciamo anticipatamente le più vive e sincere congratulazioni.

Nella commedia prendono parte i signori Barzilai, Vesentini, Flangini, Tavelli, Crevin, e le signorine Marcomini, Malipiero, Capitano, Frigo.

Diario di P. S. — Dialogo fra cronista e reporter:

— Il diario?

— E' negativo?

— Meglio così... per oggi; il proto

è imbarazzato a trovare spazio per la materia consegnatagli; guai se ce ne fosse dell'altra! C'è poi tanta roba... che aspetta da giorni.

— Dunque l'ho indovinato!

— Sì; ma che non la diventi un'abitudine.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 alle 8 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele II.

1. Marcia, *Un saluto a Dresda* - N. N.
2. Sinfonia, *L'Italiana in Algeri* — Rossini.
3. Atto 4°, *La Favorita* — Donizetti.
4. Pot pourri, *Devadacy* — Dall'Argine.
5. Scottish, *Manilla* — Petrali.
6. Polka, *Amor di Patria* — Zorzi.

Una al di. — Ai bagni fra due belle donne:

— È un orrore! quei giovinastri hanno bucherellato la porta dello stanzino... è un'infamia. Essi andranno ora a burlarsi dei nostri difetti!

— Parlate e lagnatevi per voi... Io non ho niente a nascondere.

LISTINO BORSA

Padova 28 Luglio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	89.92. —
idem fine prossimo »	90.30. —
Genove »	78.25. —
Banco Note Aust. »	2.10 3/4
Marche »	1.23. —
Costruzioni Venete »	345. —
Cotonificio veneziano »	235. —
Mobiliare Italiano »	779. —
Banche Venete »	180. —
Tabacchi »	586. —
Banche Nazionali »	2206. —
Meridionali »	476. —

Un po' di tutto

Profeti libellisti. — Circola fra i cardinali ed i monsignori un opuscolo-libello contro il cardinale Czacky. Si rivolgono contro questo porporato accuse di ogni genere; lo si dice salito alla dignità cardinalizia mercè la protezione della principessa Odescalchi che era onnipotente sopra Pio IX. Gli si attribuiscono le delazioni di molti suoi compatrioti. Si nominano parecchie signore, nei cui saloni si recava di frequente quando era nuzio a Parigi. Si chiude l'opuscolo col seguente aneddoto: Czacky si trovava nuzio a Parigi; il papa voleva impiegare un milione proveniente dall'obolo di S. Pietro. Czacky si fece mandare il milione e lo investì in rendita italiana che consegnò a Bontoux. La notizia del crac lo sorprese nei saloni di una signora. Corse subito da Feder ma il milione era sfumato. Allora si recò da un illustre avvocato clericale, eccitandolo ad agire. Ma il giureconsulto gli rispose: — Che cosa direbbe la Francia sentendo che compraste un milione di rendita italiana, voi che predicaste la rovina imminente dell'Italia?

Il milione consegnato a Bontoux non fu recuperato: gli azionisti della Banca però rimborsarono del proprio il papa. Quest'opuscolo viene attribuito al cardinale Ledochowski che ne sarebbe stato l'ispiratore.

Cocciapeller in appello. — L'aula era affollatissima. Cocciapeller comparve scortato da sei carabinieri. Poco dopo entrò il Cardinali, ex gerente dell'*Ezio II*.

Interrogato dal presidente sulla sua professione, Cocciapeller rispose secco: « ex-deputato e pubblicista ». Continuò poi dicendo d'essere malato, perchè ha sofferto 80 giorni di ingiusta detenzione.

Il presidente gli fa osservare che egli è agli arresti per scontare una pena di sei mesi di carcere, cui fu condannato per la diffamazione De Mauro. Inutili quindi le sue proteste per il carcere preventivo.

Avendo l'avv. Celli (di fiducia) rifiutato la difesa di Cocciapeller, la Corte nominò d'ufficio l'avv. Palmieri. Questi era oggi occupato alle Assise. Fu nominato allora l'avvocato Boddetti che si rassegnò ad accettare la difesa dell'ex-Tribuno.

Il processo fu rinviato al 9 agosto su richiesta della difesa.

Mentre la Corte ritirava i Cocciapeller chiamò il presidente e pregò che lo si lasciasse andare a casa, per cercare un documento importantissimo che lui solo può trovare.

Il presidente gli rispose che la legge non gli accorda tale facoltà. Quando Cocciapeller usciva da palazzo, scortato dai sei carabinieri, si udirono alcuni fischi.

Non giocare al lotto.... prima di tutto perchè è molto probabile che non guadagniate un corno; poi perchè vi può cadere qualche cosa di simile o quanto accadesse a due cittadini di Messina. State a sentire.

Sabato scorso, due cittadini di Messina — raccontano un giornale di quella città — giocarono al lotto il terno: 66, 8, 51, ponendovi lire 20, in secco. — I tre numeri sono usciti. La vincita ascendeva a 100,000 lire.

Ma questa somma non può venire ai vincitori corrisposta, essendosi verificato che la somma di lire 20, iscritta nella bolletta figlia, non era stata egualmente scritta nella bolletta madre, nella quale figura invece la giocata fatta per 20 centesimi... E una cospicua somma che quei signori perdono.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Camera dei Comuni — Gladstone rispondendo a Labouchère dice che egli non è competente a risolvere la questione se Lessepe, possa senza autorizzazione dell'Egitto, allargare il canale di Suez o scavarne un secondo nel terreno appartenente alla società. Gladstone accetta la discussione della mozione di Northcote per lunedì.

PARIGI, 27. — Grevy ricevette ieri Decrais.

Il miglioramento del conte di Chambord è sensibilissimo, ma il pericolo persiste.

BRUXELLES, 26. — La Camera votò il progetto che aumenta i diritti sugli alcool, con 69 voti contro 66.

TORINO, 27. — Stamane il Re intervenne alla cerimonia del collocamento della prima pietra nell'Ospizio di carità, accompagnato dai principi Amedeo e Carignano, dalle autorità e da moltissimi invitati. Terminata la cerimonia, il Re ritornò in città, ac-

clamato da un'immensa popolazione.

MADRID, 27. — La sessione parlamentare fu chiusa.

GIBILTERRA, 27. — E' giunta la squadra permanente italiana. La squadra fa un giro di evoluzione limitato alla parte occidentale del Mediterraneo, causa la quarantena.

NEW YORK 27. — Per azione spontanea di popolo, Pedro Cabro fu eletto capo del Governo di Guayaquil. Tre governi convocheranno a Guayaquil la convenzione nazionale.

NYIREGYHAZA 27. — Sono incominciate nel processo di Tizza Esslar le requisitorie e le difese. Il procuratore generale dichiara il considerare gli accusati come non colpevoli e, fondandosi sulle risultanze del processo propone che il tribunale li proscioglia dall'accusa.

LONDRA 27. — Comuni — Gladstone, rispondendo a Campbell, dice che nulla finora ha giustificato le accuse anome contro il Kedive.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CITTA' DI CALTANISSETTA

Ultimato il grande acquedotto di CALTANISSETTA, aggiunta con ciò la garanzia della rendita dell'acquedotto, ipotecato a favore delle obbligazioni, a quelle altre garanzie già date dal Municipio, pongonsi in vendita

LE ULTIME
400 Obbligazioni Ipotecarie del Comune

Le Obbligazioni sono da L. 500 fruttanti L. 25 l'anno pagabili semestralmente il 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.

La sottoscrizione pubblica

è aperta nei giorni 2, 3 e 4 Agosto 1883 al prezzo di L. 417,50 godimento dal 1° Luglio 1883, che si riducono a sole L. 405. — pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscr.	dal 2 al 4 agosto 1883
» 100. — al riparto	» 20 agosto «
» 100. —	L.167.50 al 15 settem. «
meno	» 12.50 per interessi anticipati dal 1°
» 155. —	luglio al 31 dicembre 1883
Tot. L. 405. —	che si computano come contante.

Nessun impiego più sicuro ed insieme più lucroso potrebbesi oggi trovare, le Obbligazioni **CALTANISSETTA** al prezzo di emissione fruttando più del 6 0/0 mentre la Rendita Italiana frutta il 4 3/4 0/0.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 2, 3 e 4 Agosto 1883

in Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
in Napoli presso la Banca napoletana.
in Torino presso Unione Banche Piemontese e Subalpina.
» presso U. Geisser e C.
in Genova presso la Banca di Genova.
in Padova presso Giov. Graesau.
» Carlo Vason.
» A. Basevi (3073)

Col 1° Agosto la direzione del Giornale

L'ARENA

viene assunta dal signor **DARIO PAPA**

Compilazione e redazione pari a quella dei più ricchi Giornali d'Italia.

Abbonamento Straordinario a tutto il 1883

LIRE 9

PREMIO AGLI ABBONATI
Una Cartella della Lotteria di Verona

Spedire vaglia a GAETANO FRANCHINI, Verona. 3070

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

AVVISO

Il sottoscritto vende o affitta Casa di Villeggiatura con Brolo, superficie totale di 4 campi circa a Valsansibio vicino a Battaglia, Galzignano, Tirreglia e Arquà, 14 locali 1° piano, e a pianterreno per adiacenze, ed altrettanti per servizio, granaio e fenile.

3048 Sebastiano Casale.

Apertura 1° Giugno

DELLE
MAGNIFICHE TERME

di MONTE ORTONE in ABANO

Uniche per ampiezza, decenza ed orientazione.

Bagni, Fango ed Acque Termali
Cura idroterapica, Elettrica, Aria compressa e Massaggio.

La direzione medica è affidata all'illustre dott. cav. Achille De Giovanni prof. della Clinica medica della R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.
3046

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Sivonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento dei pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie secali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candee.

2952

Elixir Salute

SPECIALITÀ IGIENICA

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affida ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieto e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglio il timpano ai sordi inzuppando un po' di colone, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno, accetta i mestruai alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bello aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vajuolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir, è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo della Bottiglia L. 2,50

Per le commissioni all'ingrosso rivolgersi all'Agenzia Longega Venezia; in Padova alla Farmacia Zambelli Crocivola del Santo ed alla Drogheria del sig. G. B. Fabbris, Piazza Unità d'Italia. 3021

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali da **PRESTITI**

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive **LIRE 125**

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 200

oltre alla possibilità di vincere

L. 10000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media, pell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3017

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa Principale
GENOVA
Via Fontane N. 10.

G. COLAJANNI

Casa Filiali
MILANO — Foro Bonaparte 41
Udine — Via Aquileja, 71

Agente delle Società Riunite

SOCIETÀ ITALIANA DI TRASPORTI MARITTIMI
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

RAGGIO e C.
ROCCO PIAGGIO e F.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

PARTENZE	15 Luglio	vapore	SIRIO	1 ^a Classe 760 L. 2 ^a Classe 560 L. 3 ^a Classe 470
	1 Agosto	»	UMBERTO I.	
	15 »	»	L'ITALIA	
	1 Settembre	»	ORIONE	

Il vapore SIRIO non tocca Rio-Janeiro. — Per un dato numero di piazze si faranno delle facilitazioni speciali.

Il 1° d'ogni mese per **NUOVA-YORK** colla COMPAGNIA BORDOLESE L. 133 — (il vitto fino al 5 è a carico del passeggero).

Incaricato ufficiale del GOVERNO ARGENTINO per i vantaggi da accordarsi agli Emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo del pagamento del viaggio da

GENOVA a BUENOS-AYRES

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla Casa Principale in **GENOVA** non che alle Case Filiali e Succursali — **Affrancare.**

Casa succursale - Q. VENTURINI - Ancona
Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova York.

Casa succursale - D. INVERNIZZI - Sondrio
Messaggerie Francesi.
Agente della Società Generale delle

2929

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA FISSA 1° E 15 DI OGNI MESE

Il 15 Agosto alle ore 10 antimeridiane partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè toccando Barcellona e Cadice il Vapore

L'ITALIA

Viaggio in 20 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti, del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Col corrente mese viene inaugurato il nuovo servizio celere postale fra l'Italia e l'America Meridionale fatto dalle Società R. Piaggio e F., e Raggio e C. Le partenze avranno luogo il 1 ed il 15 d'ogni mese tanto da Genova che da Buenos Ayres. Cessa perciò d'aver luogo la partenza del 22 di cadaun mese fatta sino ad ora dai vapori della Società R. Piaggio e F.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3050

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO — 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE

ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro **L. 3,50**

» » da mezzo Litro **» 1,50**

PEJO FONTE PEJO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI

di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, nei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e nei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo. — G. MAZZOLENI.

Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore GAETANO MAZZOLENI Via Carmine. 3019

STABILIMENTO TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — **IN ABANO** — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, nonché dell'**Acqua Salso-Jodo-Bromica.**

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2750

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 41 — Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, V. E. CO TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

3008

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc.